LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

TORINO DI GIORNO

Il riposo dei barbieri

Quando, lo scorso anno, in virtù del nuovo contratto di lavoro, il riposo settimanale dei barbieri fu spostato dal lunedì alla domenica, noi commentammo il provvedimento, osservando che esso lasciava insoluto il fondo del problema che era questo: le botteghe da barbiere debbono proprio rimanere chiuse un giorno della settimana? La nostra risposta era un no deciso e categorico. Le botteghe da barbiere, in una grande città, non debbono rimanere chiuse un giorno della settimana; e le ragioni sono evidentissime. Se io voglio comperare una bicicletta o un paio di guanti, non mi lascerò sorprendere dalla domenica, ma provvederò per tempo, il sabato. Se, poi, il desiderio mi viene di giorno festivo, posso aspettare a soddisfarlo, salvo casi più o meno ipotetici, perchè una vera urgenza non esiste. Ma la barba, la dannatissima barba, non posso farmela il sabato per la domenica. Se vado a messa, ad una cerimonia fascista o ad una colazione, con il mento ombreggiato da una breve barba di ventiquattr'ore, non posso andare a dire ai parrocchiani che mi osservano, ai camerati che mi disapprovano, alla gentile padrona di casa che le cuor suo mi condanna, che la barba me la farò domani! Per quale motivo il barbiere che è libero la domenica deve avere a disposizione una intera rete tranviaria, debitamente servita di personale che si sacrifica per il bene della collettività, mentre un tranviere, che ha bisogno di farsi la barba anche la domenica, non trova un artigiano che si presti?

Noi dicevamo questo e soggiungevamo che un sistema c'era, per conciliare le cose: il riposo settimanale a turno, il quale offra anche il vantaggio di aumentare la richiesta di lavoro: il che, dal punto di vista corporativo, non è disprezzabile. Ma se il consenso della categoria, al nostro punto di vista, fu unanime, non mancò d'altro canto, chi quasi quasi ci accusava di adottare la Carta del Lavoro! Qualcuno ci ha ribattuto, credendo di dire una cosa molto spiritosa, che con poche lire si compera un ottimo rasoio di sicurezza, mediante il quale ci si può radere anche nei giorni festivi. E non si rendeva conto, colui, che le sue parole suonavano condanna a tutta una categoria di artigiani: difatti, se ammettiamo che uno si possa radere allrettanto bene da sè un giorno della settimana, non vediamo perchè non potrebbe anche far da sè gli altri sei. Ne verrebbe di conseguenza che i barbieri potrebbero chiudere bottega ed assisterebbero a questo fenomeno: che per voler proteggere il massimo gli interessi morali della categoria, l'avremmo uccisa di morte materiale.

Quello che noi sostenevamo era la verità. Era assurdo il contrario. Pensare diversamente da come pensavamo noi, significava non rendersi conto del problema: ed ecco un chiarimento del Ministero delle Corporazioni, viene a darci ragione in pieno: il barbiere va annoverato fra quelle categorie di lavoratori la cui opera è di pubblica necessità, tutti i giorni; cosicchè — fermi restando i principii consacrati nella Carta del Lavoro — è facoltà dei Prefetti stabilire le norme, per disciplinare l'orario in modo diverso.

m. esc.

Figurine della strada

"Tu sei come la neve,,

«Tu sei come la neve, che copre e imbianca gli alti monti del tuo paese. La neve è silenziosa, è avvolgente, è misteriosa. Non la capisco. Ma è anche dolce, confidenziale, suadente. Nessun uomo avrebbe cuore di restarle alla neve, così fragile, così sottile, anche se è vero che, a volte, è cattiva. Nessun uomo, come io non ho cuore di restare alle tue braccia bianche... sì, sì... tu sei come la neve...».

Oh dove avrà imparato cose tanto belle? Secondino non sepe mai dire parole simili! E come le spiccava bene, le parole: scendevano dalla sua bocca piccola, fatta curiosamente a cuore, con solennità e lentezza, come sulle foglie verdi scorrono via le gocce della rugiada.

«E tu conosci la rugiada?». Voleva che le dicesse ancora altre delicate parole sulla rugiada. Allorchè sentiva di riprovare quello strano brivido nelle vene, che par tragga la prima vibrazione dall'infinito. Tecla pensava intenzionata alla rugiada. Irrorata di rugiada, un mattino d'autunno, fra i grappoli maturi della sua terra attigliana, per la prima volta Secondino l'aveva baciata! Il primo bacio! Ricordate ancora cosa è?

«Cos'è: rugiada?»

«Rugiada? non conosco. Cosa? rugiada?». E come si fa a spiegargliele?

«Non importa: ti dirò dopo. Ora dimmi tante parole nella tua lingua... non le intendo, è vero... ma vedrai che capirò lo stesso... E si raccolse ad ascoltare.

Il mondo è bello, pensava Tecla frattanto. Molto bello. La grande città, che mondo! Vasto, senza confini. Fino a sei mesi fa non avrebbe certo pensato di conoscerlo, di viverci. Il suo mondo era un altro, allora: dodici tra fratellini e sorelline, la mamma indulgente, il babbo severo; i campi, la dura fatica del campo; la Mora laboriosa e paziente al pascolo; e di quando lo quando, il lacio di Secondino. Era un'altra vita: le andava spesso di ripensarci con nostalgia. Perchè Secondino la sapeva baciare... eccome; le stringeva forte forte le mani, poi le baciava; poi se la prendeva tra le braccia, e stringendola la tutta ancora forte forte, la baciava sulla bocca, fino a farle rimanere il respiro. Da sei mesi era in città, e da sei mesi non aveva più avuto baci...

Un giorno, la bizzarria. Non per nulla, per togliersi una curiosità. S'incontravano due volte, alle undici e mezza e alle sei. Lei era ingrica a far compere per il pranzo o la cena; lui, non aspeva, aspettava il tram. Fu lei la prima a guardarlo con gli occhi sgranati, allorchè lo «scoprì». Di cinesi, ne erano passati parecchi anche al paese, ma sudiciori, a vendere le collane per «due lile»; questo invece, nei suoi vestiti: i pantaloni bianchi, la camicia di seta, la giacca di maglia marrone, una bella cravatta a quadri, senza cappello ma con la pettinatura impeccabile, piccola faccia era gialla, ma poi neanche tanto; e fu quella bocciuccia in cuore, che subito subito l'incuriosì.

Come si erano avvicinati? Difficile a dirsi. Anzi dovesse raccontare, non saprebbe. Come corte le prime parole? Come insieme a una sottile corrente di simpatia. Non altro che questo; ma simpatia c'era.

E si vanno all'invito. L'ingegnere aveva lasciato Torino per sfuggire a Torino, per andare in montagna. La casa, affidata alle sue cure, era tutta per lei. Vuole e sia. Ebbene che ci doveva essere di male? Avrebbe ricevuto il cinesino come aveva veduto la signora ricevere le amiche: in salotto. Avrebbe preparato il te e i panini imbottiti e i biscotti, come faceva la signora. Due chiacchiere allora, per saper bene che voce avesse e come fosse la sua parlata.

Per questo gli aveva detto: «Dimmi tante parole nella tua lingua». E l'ospite, sorpreso, subito ad accontentarla. Ne era venuta fuori una serie velocissima di suoni che si potevano, alla lontana, paragonare con il ciclaar del passero. Che linguaggio! Ma, per bene che ora, poi? Cinese o giapponese? Tecla, si tenne il dubbio sulla punta della lingua. Gialli sono giapponesi e cinesi: ma ora si distinguono? E se il cinesino fosse stato giapponese? Allora, se è vero quel che scrivono i giornali, che si stanno facendo la guerra, sarebbe stata la una scorteia... eh, già; nell'un caso come nell'altro.

Del resto non era una cosa importante: importante, invece, era sapere come dànno i baci gli uomini gialli, dell'una o dell'altra specie essi siano, con quelle bocche piccoline, a cuore! Secondino non aveva nulla da temere: era un semplice esperimento, per conoscere la vita e il mondo. Al momento buono, sì, all'attimo fuggente, avrebbe chiuso gli occhi, e pensato intenzionalmente alla rugiada; e avrebbe visto Secondino.

Ma fu difficile, anzi enormemente difficile far capire all'ospite la cosa. Continuava a ripetere: «Non capisco... non comprendo...», come se, vuoi in Giappone vuoi in Cina, gli uomini e le donne per fare all'amore non si baciassero. Parlava dei capelli, e degli occhi, e della bocca, e delle braccia bianche, e si fermava lì. Allora Tecla volle provare e se lo tirò vicino e lo cinse alla vita con le braccia bianche; poi, nasò contro naso, e stette ad aspettare...

Pipelet e il pompiere

Non un pezzo. Perchè udì che s'apriva l'uscio di casa. Chi era? Pallida paura, andò a vedere. In anticamera trovò il portinaio e un eroico pompiere. Un pompiere?! La casa confinava con una grossa industria: era scoppiato, in un reparto, un incendio, e il camino era addossato alla casa: necessità assoluta di vigilare. Ogni alloggio, un pompiere di guardia! E i pompieri entravano negli alloggi senza complimenti, senza sonare il campanello: forza maggiore, non si discute.

E il cinesino? impossibile farlo scappare. Tutta la casa era in movimento: e le servette e i pochi inquilini, tutti sul pianerottolo. Nasondrò, finchè fosse tornato l'ordine: dove? Nell'armadio a muro del salotto. Sbrigativa, Tecla tornò in salotto, aprì l'armadio e con un gesto imperioso indicò la strada. Quando lo seppe ben rinchiuso, Tecla si sentì più tranquilla.

Ma per poco. Perchè a complicar le cose, riapparve l'ingegnere. E con una faccia scura da far paura! Si leggeva su quella faccia, quello che era accaduto: un litigio con la signora da far tremare i muri. Ed era subito scappato, facendo ritorno un giorno avanti il previsto. Mamma mia!

Il principio d'incendio fu domato. Nella casa tornò la quiete. L'ingegnere s'era chiuso in camera. Quattro ore dopo, sì, si andava a buttar sul letto, nella camera chiusa e al buio. L'occasione era propizia. Qualche minuto ancora, per assicurarsi meglio della, riuscita, e poi avrebbe liberato il suo prigioniero.

Macchè quiete! Trillò il campanello. Era il portinaio, corse su, a avvertire il signor ingegnere che c'era un uomo in procinto di scavalcare la ringhiera del balcone per tentare di raggiungere un miretto, e evidentemente darsi alla fuga. Un uomo che forse aver qualche cosa sulla coscienza: tentava di riprofittare della circostanza di trovarsi al primo piano, per evitare di uscire dalla porta. Un uomo sul balcone?

Si trovò il cinesino, impossibile che non lo vedesse. Ma, per quanto, si sporse al balcone, non lo trovò un altro. Ma se proprio l'ingegnere, che era al piano, e la cosa si viene a sapere, che cosa penserà? Che, forse, Tecla ci crederà? Mah, povero Secondino!».

Radel

Piero Gazzotti, accompagnato dal Segretario amministrativo dott. Meda assiste ai giochi dei bimbi delle Colonie torinesi sulla spiaggia di Finalmarina

La visita del Federale alle Colonie marine

Monsignor F. Imberti a Corio Canavese

Ieri la popolazione dell'alpestre paese di Corio Canavese ha festeggiato la sua Patrona, Sant'Anna. La festa fu resa più bella dalla presenza di Mons. Francesco Imberti, Vescovo di Aosta che celebrò la Messa alle ore 7 e distribuì la S. Comunione assistendo pontificalmente alla Messa delle ore 10. Nel pomeriggio, dopo i vespri si svolse la processione con accompagnamento della musica militare. Mons. Imberti, al ritorno in chiesa, fece il panegirico di Sant'Anna ed impartì la benedizione.

Giovani Italiane tornate dal mare

Sono giunte stamane da Loano, dove hanno trascorso un periodo di cure climatiche, 80 Giovani Italiane colà invitate dall'E.O.A.

Il delitto di via delle Ghiacciaie

Circa il raccapricciante assassinio del pregiudicato Antonio Molino, il cui cadavere fu ieri mattina scoperto da un lattaio in un prato dietro il Tiro a Segno, presso la via delle Ghiacciaie, non si hanno ulteriori particolari. Nonostante le accurate indagini della Squadra Mobile e particolarmente del suo comandante cav. dott. Ramella, non è stato ancora scoperto l'autore del delitto.

La radio

E.I.A.R - Radio Milano, Torino, Canove Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: «La rete azzurra di Sportmattina» — 17,15: Dischi — 17,50: Soli, pressoi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Not. in lingua estera - Dischi — 20,40: «Il re di Poin Maxim», operetta in 3 atti di Costa, diretta dal M.o G. Gallino — Negli intervalli: Diffusa poetica di E. Pizzoni - Notiziario — Dopo l'operetta: Musica da ballo — Opere Sinfoniche.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

19,20,5: Musica varia. — 20,0: Concerto del Quartetto di Roma e del soprano Maria T. Pedrosi. - 21,40: Notiziario — 21,50: Musica da ballo — Dischi. — 23: Notiziario radio.

Vienna: ore 20,30: Musica brillantissima. — Operetta. — Dischi.

Bruxelles II: 21,15: Musica di operetta: Musica leggera, musica di ballo — 22,10-23: Musica da jazz. — **Brussels:** 20: Concerto sinfonico. — 22,10-23,1: Vocchi. — **Parigi P. P.:** 20,30: Musica brillante.

Pubblicazioni di matrimonio

De Luca Francesco, dottore in Scienze Bad Andrietta — Fresia Valentina, commercialista, con Bonco Catarina — Tola Pasquale, mercatino, con Candellone Teresa, commessa — Ballerini Mario, mercatino, con Brino Pierina, maglieria — Colla Giovanni, tessitore, con Bianchi Elena, maglieria — Arcidi Teresio, mercatino, con Paglieri Maria, commessa — Cassinis Carlo, viaggiatore, con Campia Luisa — Chiesa Giuseppe, mercatino, con Chiesati Bianca, maglieria — Fabra Vincenzo, tag. ferroviere, con Fiorito Delfina, — Artificiere Angelo, musicista, con Cutilles Pierina, sarta — Fenoglio Giuseppe, mercatino, con Barzotti Maria — Ferrari Michele, mercatino, con Brisacco Maddalena, impiegata dello Stato — Garabello Giovanni, muratore, con Blui Giulia — Villa Andrea, operaio, con Coggiola Maria, sarta — Dogliotti Ernesto, tag. con Gaetano Angela, orlatrice — Bayl Pietro, disegnatore, con Malaggi Lidia, impiegata — Ricci Angelo, camiciere, con Jarini Irma, maglieria — Gorbero Mario, frenatore, con Affeni Lidia, filatrice — Ferrero Francesco, mercatino, con Giovanni Giuliana, operaia — Maggiora Lodi, mercatino, con Cosimo Felicita, sarta — Renaldi Giorgio, elettrotecnico, con Ravalle Maria-Luisa, impiegata — Ferrero Pietro, mercatino, con Colognesi Maria, sarta — Ganeghello Alessandro, mercatino, con Cirivella Lui, sta operaia — Tomasuli Gerardo, terrazzista, con Belossi Maria, legatrice — Bertolotto Giuseppe, mercatino, con Bernardi Maria, sarta — Virginia, tessitrice, — Mancini Pietro, meccanico, con Sacci Rina, operaia — Selvestrel Giovanni, manovale, con Zoli Rosa, operaia — Marangoni Annibale, verniciatore, con Albiero Giovanna — Gionta Giacomo, fort. ferrovie, con Pianavia Teresa, floraia — Tarasco Attilio, meccanico, con Cirelli Lella — Benentino Pierino, vetraio, con Ferrero Maria, sarta — Ferrero Bernardo Pietro, cameriere, con Pittavino Giovanna, operaia chimica — Bertolotto Angelo, artigiano, con Follonio Giuseppina — Merone Luigi, impiegato, con Malaggi Lidia, maglieria — Girardi Giovanni, industriale, con Robert Delfina — Sacco Vittorio, impiegato, con Helano Margherita, maglieria — Rossano Albina, falegname, con Monello Jolanda — Milana Giovanni, tessitore, con Andreino Serafina — Spina, Nicolaio, tessitore, con Orfanado Domenica, sopraffilatrice — Ferrero Pietro, tessitore, con Giulia Giuseppina — Castelli Tullio, tess. R. E. Ges., con Tonini Valeria.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 2) Cavalli dal manto bruno rossiccio; 4) Tenere... quando è verde; 7) Piccola moneta; 8) Lo zio dei dollari; 11) Drappi di seta lisci e lucenti; 13) Le « sorelle » dei Santi di Assisi; 14) Luoghi... di poesia; 15) Nome scientifico del ginepro « sirone »; 17) Accoglie la palla, in un gioco sportivo; 18) Emblema di società scientifiche; 20) Furono riditi archivisti da Agide I re di Sparta; 21) Il granello dell'uva; 22) Testo elementare; 24) Congiura; 27) Legno per costruzione; 29) Lo erano sovente i numi dell'Olimpo; 31) Ricchezza di Montecatini; 32) Misteriosa divinità degli antichi; 34) «Serraglio del califfo; 35) Periodi di tempo riferiti a speciali fatti storici; 36) Comuni all'organo... ed al fucile; 37) Saluto, piano, inclitamente; 38) Nome di donna.

Verticali: 1) Un mammifero che a torto ritenevasi ignorante; 2) Serpente di proporzioni gigantesche; 3) Nel calendario romano; 4) Epoca storica; 5) Peso dell'imballaggio; 6) Nome di diversi generali cartaginesi; 8) Collocare a posto; 9) Documenti scritti, attaggiamenti; 10) Possessivo; 12) Monta cinese; 14) Sigla commerciale; 16) Dette il grande, si uccise per la rabbia che le armi di Achille non a lui ma ad Ulisse fossero state assegnate; 17) Nome greco della dea Flora; 19) Pastore siciliano amato dalla ninfa Galatea; 23) Nome di donna in Umbria; 26) Interno; 22) Preparare il terreno alla semina; 25) Avverbio di luogo; 26) Misura di superficie; 26) Negano Dio; 27) Parte... della mosca della malattia del sonno; 28) Colle della Alpi Marittime; 30) Infima; 32) Raggi positivi; 33) Associazione nazionale degli Alpini.

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate a sillabe:

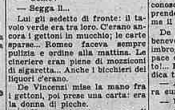


Figura magica:

PPRE
PIROGA
PREGIO
ROGITO
EGITTO
AOOO

Frin

I rapidi turistici di domenica prossima

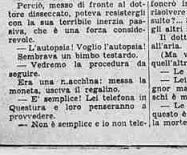
Martedì 21 corr. alle ore 6 ant., verrà, come di consueto, iniziata la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica 26, di cui ecco il programma:

Torino-Alassio (L. 18); *Torino-Savona* (L. 13); *Torino-Genova* (L. 10); *Torino-Alba* (L. 10), con facoltà di acquistare il biglietto di ingresso a quella Fiaccola al prezzo di L. 2, valevole per tutta la giornata; *Torino-Torre Pellice-Barge* (L. 6), colle gite facoltative per Perosa Arg., Perrero, Fenestrelle, Pragelato, Praly, Bobbio Pellice e Crissolo; *Torino-Susa-Bardonecchia* (L. 9), colle facoltative per Chiaire, Sestriere, Monte Sises e Moncenisio; *Torino-Cuneo-Limone* (L. 10), colle facoltative per Oropa, Lago Mucrone, Piedicavallo, Rosazza, Graglia, Pasc, Graglia Santuario, Mosso S. Maria, Campiglia Cervo, Vallemosso, Andorno Micca, Balma, Quittengo e Cossato. I gitanti di Oropa potranno acquistare sul posto i biglietti d'ingresso alle Rappresentazioni Sacre al prezzo speciale di L. 2, selbendo il biglietto del treno popolare; *Torino-Pellanzo* (L. 12) e *Torino-Domodossola* (L. 17) colle facoltative sul Lago Maggiore, per il Mottarone, per Pallanza Città, Intra, Premeno, Macugnaga, S. Maria Maggiore, Bognanco Terme, Maiesco e Cascata.

Crociera padana di Giovani Fascisti

Un'autentica flottiglia di sandolini e canoe formata da Giovani Fascisti vercellesi ha risalito in quattro tappe il Po da Vercelli a Torino ed è arrivata ieri all'approdo della l'« Esperia ». Domattina i valorosi giovani prenderanno sempre al comando del Console Delpiano, la fluviale via del ritorno

Appendice di « STAMPA SERA » (9



Perciò, messo di fronte al dottore dissecrato, poteva resistergli con la sua terribile inerzia passiva, che è una forza considerevole.

— L'autopsia! Voglio l'autopsia! Sembrava un bimbo testardo.

— Vedremo la procedura da seguire.

Era una macchina: messa la moneta, usciva il regalino.

— E' semplice! Lei telefona in Questura e loro penseranno a provvedere.

— Non è semplice e lo non telefonerò in Questura. Perchè non riceviere i suoi dubbi con un consulto?... Spesse volte il parere degli altri fa mutare il nostro.

Il dottore gialle agitò le mani all'aria.

(Ma vuol farmi morire come quell'altro, questo cretino!).

— Le ho detto...

— Lei mi ha detto che il signor marchese Goffredo Vitelleschi è morto di una embolia...

— Le ho detto, perbacco, che questo è l'effetto che ha prodotto la morte, ma non la causa!

— Si spieghi, la prego.

— Il marchese era malato di angina e di arteriosclerosi. Qualcuno può essere insorgere la stessa malattia per ucciderlo... Non capisce, quindi, ma mezzo.

— Non capisco!

(Ma vorranno farmi impazzire, insomma... Lui vuole l'autopsia. Che me ne importa, se vuole l'autopsia?).

— Perchè continuate a parlare senza fine, voi due?! Perchè vi siete piantati in mezzo a questa sala e non fate che parlare?... Non volete neppur sentire il mio parere?...

Della aveva indossato una vestaglia cinese di seta rosea, con ricamo di fiori, sopra cotellato di stelle d'argento. Era bella. Era più che bella, perchè la sua bellezza mancava di regolarità e quindi non era monotonia e non imponeva. Allettava, sconvolgeva. Sopratutto pei suoi capelli rossi, che avevano riflessi di cotto bronzei.

Tutti e due si volsero verso di lei e tutti e due fissarono il fiume nero e forse le stelle d'argento; nessuno dei due per ragioni diverse era suscettibile di turnamento di sesso.

— Mi scusi, signora marchesa, il mio dovere mi impone di tutelare l'onore della casata...

— Si crede di tutelarlo, facendo seppellire un marchese?

— Supposizione oltraggiosa e gratuita per era...

— La supposizione non oltraggia!...

— Basta!... Se il dottore vuole spiegarsi, l'avrà. Lei, che è dottato, darà tutte le disposizioni necessarie...

— Sono al guardarono. Il dottore ebbe un sorriso di dispetto.

(Perchè vuol esser lei a concedermelo? Come se non sapesse calcolarne le conseguenze?).

Il notaio non ebbe sorriso alcuno.

— Si può telefonare alla Procura del Re, senza avvertire la Questura. E' più discreto...

Il medico alzò le spalle.

Della si diresse lentamente verso la camera del morto.

(Quante volte ho pensato che poteva morire, che avrebbe fatto bene a morire?... E perchè mai, adesso che è morto, non sento quel senso di liberazione, non respiro quella libertà, che mi aspettavo?).

Ne uscì sorridente.

— Pietro, provvedete per l'infermiere, che lo vegli... Dottore, potrà esser compiuta a palazzo, l'autopsia?

— Se il giudice vorrà...

— Altrimenti?

— All'Obitorio...

— Pietro, telegrafate alla mia sarta... Dovrà darmi gli abiti da lutto oggi stesso...

— Il circolo?

— Naturalmente, signor commissario! Tutte il denaro mio e mia moglie verse insieme a beneficio del circolo. Ah! con sacrificio... con sacrificio... Noi non siamo ricchi...

— Vuol sedere?

— Come?

— Segga lì...

Lui gli sedette di fronte: il tazzuolo verde era tra loro. C'erano anche i gettoni da smoobbo, le carte sparse... Romeo faceva sempre pulizia e ordine alla mattina. La cineriere era piene di mozziconi di sigaretta... Anche i bicchieri dei liquori c'erano.

De Vincenzi mise la mano fra i gettoni, poi prese una carta: era la donna di picche.

— Vuol parlarmi un poco di loro, signor Moroni?

— Di noi?

— Di sua moglie e di lei. Da dove provengono?

— Ah!... Ha saputo che abbiamo vissuto all'estero... Appunto!... Siamo tornati da Shangai or son tre anni appena... e abbiamo vissuto in Cina circa vent'anni...

— A far che cosa?...

— Ah! La Cina offre risorse infinite. E' un paese che affascina!... Che cosa facevano?... Vuol dire in qual modo vivevano?

(Non posso mica dirgli che avevano una fumeria... Lui che non conosce l'Oriente non può comprendere che l'oppio laggiù è come il vino da noi...).

De Vincenzi lo guardava con benevolenza. « Questo qui è un imbroglione » pensava — ma capisce di uccidere non lo è di certo. Però, bisognerà bene che mi dica tutto quello che sa...».

Avevamo un locale di cultura europeo...

— Una scuola?

— Già... può chiamarla una scuola...

(Almeno potessi avvertire in tempo Sofia perchè non inventi qualcosa di diverso di quel che sto inventando io!... Che pena!).

— E perchè sono tornati in Italia?

— Nostalgia!... Brutto male, signor commissario. E poi mia moglie è una scrittrice... ha sempre sentito un vero culto per l'arte, lei!... doveva scrivere un libro sulla Cina... e non poteva scrivere leggilo.. Mi comprende?

— Perfettamente. Saprò in seguito e con tutta facilità che cosa dice due abbiano fatto a Shangai e perchè siano tornati in Italia. Non si dia pena! Adesso, andiamo avanti. Lei mi ha detto di aver conosciuto il signor Marco perchè era loro vicino... ora mi ha confessato che si era fatto prestare dal suo vicino cento qualcosa lire...

— Per le urgenti, improrogabili necessità del circolo...

— Ma cambiale!

— E poi...

(Dovrò dirgli anche questo!...).

(Continua).

Monsignor F. Imberti a Corio Canavese

Ieri la popolazione dell'alpestre paese di Corio Canavese ha festeggiato la sua Patrona, Sant'Anna. La festa fu resa più bella dalla presenza di Mons. Francesco Imberti, Vescovo di Aosta che celebrò la Messa alle ore 7 e distribuì la S. Comunione assistendo pontificalmente alla Messa delle ore 10. Nel pomeriggio, dopo i vespri si svolse la processione con accompagnamento della musica militare. Mons. Imberti, al ritorno in chiesa, fece il panegirico di Sant'Anna ed impartì la benedizione.

IL CORSO DI E. F.

La visita delle maestre al Teatro dell'Eiar

Invitate dall'E.I.A.R., un nutrito gruppo di maestre che frequentano l'VIII Corso Preparatorio di Rieducazione Fisica, organizzato dall'O.N.B., hanno visitato ieri sera il Teatro Eiar di Torino, assistendo con vivo interesse alla trasmissione della Serata dedicata agli autori italiani di opere liriche. Ed è 600 all'800 p. diretta dal maestro Dick Marzollo e interpretata dai soprani Campigna e Pattini, dal mezzo soprano Maria Marcucci, dai tenori Melandri e Del Signore, dal baritono De Luca e dal basso Di Lello.

Accompagnavano le insegnanti il Console Salvetti, presidente dell'O. N. B. e l'ispettore prof. Mario Gotta, che furono ricevuti dal dottor Cochetti, della Direzione generale dell'Eiar, dal dottor Bernardi reggente della sede di Torino e dal dottor Agostinelli, direttore del teatro e altri funzionari dell'Eiar.

Un altro gruppo di insegnanti assisterà questa sera alla trasmissione dell'opera *Il Re di Chez Maxim*.

Conferenze

Continuano le conferenze tenute dagli ufficiali dei Corsi per maestre che frequentano il Corso di E. F. a Torino. Hanno finora parlato alle insegnanti: il Presidente Provinciale del locale comitato, console Salvetti, trattando dell'organizzazione giovanile, suoi scopi e relativi ordinamenti; il console Coniglione-Stella, che ha fatto una prolusione sui doveri della donna fascista, il nostro collaboratore Michele Venuti, che ha tratteggiato le Scuole rurali dell'O. B.

Giovani Italiane tornate dal mare

Sono giunte stamane da Loano, dove hanno trascorso un periodo di cure climatiche, 80 Giovani Italiane colà invitate dall'E.O.A.

Il delitto di via delle Ghiacciaie

Circa il raccapricciante assassinio del pregiudicato Antonio Molino, il cui cadavere fu ieri mattina scoperto da un lattaio in un prato dietro il Tiro a Segno, presso la via delle Ghiacciaie, non si hanno ulteriori particolari. Nonostante le accurate indagini della Squadra Mobile e particolarmente del suo comandante cav. dott. Ramella, non è stato ancora scoperto l'autore del delitto.

La radio

E.I.A.R - Radio Milano, Torino, Canove Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: «La rete azzurra di Sportmattina» — 17,15: Dischi — 17,50: Soli, pressoi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Not. in lingua estera - Dischi — 20,40: «Il re di Poin Maxim», operetta in 3 atti di Costa, diretta dal M.o G. Gallino — Negli intervalli: Diffusa poetica di E. Pizzoni - Notiziario — Dopo l'operetta: Musica da ballo — Opere Sinfoniche.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

19,20,5: Musica varia. — 20,0: Concerto del Quartetto di Roma e del soprano Maria T. Pedrosi. - 21,40: Notiziario — 21,50: Musica da ballo — Dischi. — 23: Notiziario radio.

Vienna: ore 20,30: Musica brillantissima. — Operetta. — Dischi.

Bruxelles II: 21,15: Musica di operetta: Musica leggera, musica di ballo — 22,10-23: Musica da jazz. — **Brussels:** 20: Concerto sinfonico. — 22,10-23,1: Vocchi. — **Parigi P. P.:** 20,30: Musica brillante.

Pubblicazioni di matrimonio

De Luca Francesco, dottore in Scienze Bad Andrietta — Fresia Valentina, commercialista, con Bonco Catarina — Tola Pasquale, mercatino, con Candellone Teresa, commessa — Ballerini Mario, mercatino, con Brino Pierina, maglieria — Colla Giovanni, tessitore, con Bianchi Elena, maglieria — Arcidi Teresio, mercatino, con Paglieri Maria, commessa — Cassinis Carlo, viaggiatore, con Campia Luisa — Chiesa Giuseppe, mercatino, con Chiesati Bianca, maglieria — Fabra Vincenzo, tag. ferroviere, con Fiorito Delfina — Artificiere Angelo, musicista, con Cutilles Pierina, sarta — Fenoglio Giuseppe, mercatino, con Barzotti Maria — Ferrari Michele, mercatino, con Brisacco Maddalena, impiegata dello Stato — Garabello Giovanni, muratore, con Blui Giulia — Villa Andrea, operaio, con Coggiola Maria, sarta — Dogliotti Ernesto, tag. con Gaetano Angela, orlatrice — Bayl Pietro, disegnatore, con Malaggi Lidia, impiegata — Ricci Angelo, camiciere, con Jarini Irma, maglieria — Gorbero Mario, frenatore, con Affeni Lidia, filatrice — Ferrero Francesco, mercatino, con Giovanni Giuliana, operaia — Maggiora Lodi, mercatino, con Cosimo Felicita, sarta — Renaldi Giorgio, elettrotecnico, con Ravalle Maria-Luisa, impiegata — Ferrero Pietro, mercatino, con Colognesi Maria, sarta — Ganeghello Alessandro, mercatino, con Cirivella Lui, sta operaia — Tomasuli Gerardo, terrazzista, con Belossi Maria, legatrice — Bertolotto Giuseppe, mercatino, con Bernardi Maria, sarta — Virginia, tessitrice, — Mancini Pietro, meccanico, con Sacci Rina, operaia — Selvestrel Giovanni, manovale, con Zoli Rosa, operaia — Marangoni Annibale, verniciatore, con Albiero Giovanna — Gionta Giacomo, fort. ferrovie, con Pianavia Teresa, floraia — Tarasco Attilio, meccanico, con Cirelli Lella — Benentino Pierino, vetraio, con Ferrero Maria, sarta — Ferrero Bernardo Pietro, cameriere, con Pittavino Giovanna, operaia chimica — Bertolotto Angelo, artigiano, con Follonio Giuseppina — Merone Luigi, impiegato, con Malaggi Lidia, maglieria — Girardi Giovanni, industriale, con Robert Delfina — Sacco Vittorio, impiegato, con Helano Margherita, maglieria — Rossano Albina, falegname, con Monello Jolanda — Milana Giovanni, tessitore, con Andreino Serafina — Spina, Nicolaio, tessitore, con Orfanado Domenica, sopraffilatrice — Ferrero Pietro, tessitore, con Giulia Giuseppina — Castelli Tullio, tess. R. E. Ges., con Tonini Valeria.

Cinocorso: Il tesoro del Faraoni

con Eddie Cantor

Entra: Piatto L. 2 - Dopolavoro 2.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21,15: Bluette-Novarini in « Santarellina » 4 atti. ult.

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie

MOTONAVE: 21,30: Crociera danze L. 3

SAY DANCE: 17 e 21: « Moscrilari »

BIRR. ROSIO: ore 21: Gran Varietà.

PACCOA VALENTINO: ore 21: Danze.

I divertimenti

Stasera al CHIARELLA ore 21,15

la Compagnia *Bluette-Novarini* presenta l'operetta di Hervé:

SANTARELLINA

edizione 900, di Nuto Navarrini.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: A luce di candela. Landi

IDEAL: « Angeli senza Paradiso » e Compagnia Dessesa. Dizral L. 2,50.

STATUTO: « Papà cerca moglie » Baby Leroy, Maurice Chevalier. L. 1,05.

MAFFEI: Non ti scordar di me. Gigli.

Varietà: debutto Troupe Folle estive

ALPI: Gatto e violino. J. Macdonald.

NAZIONALE: Lo scandalo del circo.

MASSIMO: « L'eredità dello sio Buonsiana » Agio Micro. Ingresso L.05.

ITALA: « Re dei Campi Elisi » Keaton.

SAVOIA: Non ti conosco più. Merlini.

CORSO: Il tesoro dei Faraoni. Cantor.

SOME RIGHTS RESERVED